Lunedì 7 Novembre 1892

Udine – Anno X – N. 265.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Doda rieletto A UDINE

Oggi pochissime righe di constatazione, riservandoci di fare in seguito qualche maggiore commento.

A Udine abbiamo vinto col nome di Doda, ed è stato risparmiato al nostro Collegio il disdoro, che si minacciava, dell'abbandono di un nome così caro ed onorando nei fasti del patriottismo, e così altamente apprezzato fra quelli degli uomini liberali di Governo del nostro paese.

La minaccia però sarebbesi sventuratamente convertita in una brutta realtà, se solamente Udine città avesse dovuto decidere dell'esito della votazione. Due terzi degli elettori cittadini hanno creduto ben fatto di rimanersene a casa lasciando libero e quasi incontrastato il campo a quel partito che aveva giurata e fatta la guerra al Doda nel modo che tutti sanno, per secondare una precoce ambizione, ed in odio ad alcuni amici dell'illustre uomo, che nulla hanno fatto per meritarsi questo odio, ma anzi sono benemeriti di Udine e della Provincia.

Fortunatamente gli elettori della campagna hanno ricordato l'abolitore del macinato e il proponente l'abolizione delle quote minime, ed hanno votato splendidamente per Doda.

Constatiamo che l'attenzione di tutta la Provincia era ieri rivolta quasi più a Udine che agl'incidenti delle lotte locali. Numerosi telegrammi giunti iersera a noi e ad amici nostri dai capiluoghi dei vari Mandamenti, coi quali si chiedevano premurosamente notizie dell'esito di Udine, provano l'interessamento dell'intera Provincia per la lotta che si combatteva ad Udine, e quali fossero i voti di tutto il Friuli.

Questi voti sono stati esauditi, ed è inutile che diciamo quanto noi siamo orgogliosi e lieti di tale risultato.

***

Diamo qui sotto la tabella colle votazioni distinte per ogni singolo Comune del Collegio di Udine e dalla quale risulta una **maggioranza di 361 voti per Doda.**

N. progressivo delle Sezioni	COMUNI	ELETTORI inscritti nella lista	ELETTORI Votanti	Doda	Girardini	Voti dispersi nulli o bianchi
1	UDINE	366	123	57	64	2
2	UDINE	367	162	54	101	7
3	UDINE	368	148	51	94	3
4	UDINE	366	152	55	90	7
5	UDINE	363	132	45	79	8
6	UDINE	365	136	60	72	4
7	UDINE	366	145	52	90	3
8	UDINE	365	150	58	86	6
9	UDINE	366	158	58	96	4
10	UDINE	365	127	43	78	6
11	UDINE	365	142	49	86	7
12	UDINE	365	123	34	85	4
13	Campoformido	112	49	42	7	—
14	Feletto Umberto	241	135	76	55	4
15	Id.	224	111	48	60	3
16	Martignacco	236	127	109	16	2
17	Id.	170	85	63	22	—
18	Meretto di Tomba	209	196	136	53	7
19	Pagnacco	208	84	52	31	1
20	Pasian di Prato	160	84	38	45	1
21	Pasian Schiavonesco	370	212	174	28	10
22	Id.	250	153	120	30	3
23	Pavia d'Udine	267	116	99	14	3
24	Pozzuolo del Friuli	248	100	54	43	3
25	id.	226	79	44	35	—
26	Pradamano	101	41	34	4	3
27	Reana del Rojale	223	83	64	18	1
28	Tavagnacco	120	94	82	8	4
	Totale N.	7851	3447	1851	1490	106

La giornata di ieri

Diamo qualche notizietta di cronaca sulla giornata di ieri e sugli incidenti principali.

Nella mattina c'era molta animazione per le vie. I muri tutti tappezzati di manifesti elettorali, con prevalenza di quelli per Girardini. Anche i monumenti di piazza Vittorio Emanuele, compreso il cavallo di bronzo della statua equestre del Re Galantuomo, erano diventati.... di tutti i colori. I manifesti per Doda andavano e venivano per via Aquileia, via Gemona e via Poscolle, incollati sulle carrozze del tram cittadino.

Col treno della mattina giunsero parecchi triestini e goriziani, venuti a Udine espressamente per assistere alla rielezione di Doda, che per essi rappresenta nell'Italia redenta il diritto dell'Italia irredenta. Chissà che cosa avranno detto e pensato vedendo e sentendo ciò che si faceva e diceva a Udine contro Doda!...

I seggi furono occupati in grande maggioranza dai Girardiniani.

Nella sala municipale dell'Ajace, dopo cominciato lo scrutinio, c'era una grande animazione ed una gioia.... precoce, per la piega che prendeva la votazione in favore di Girardini. Non mancarono i fischi, gli urli, le ingiurie e le minaccie, per i voti e i votanti per Doda.

Quando si seppe che Girardini a Udine aveva 405 voti di maggioranza, la gioia dei suoi partigiani non ebbe più freno; cominciarono per la città le grida di *evviva* all'*eletto*, e si pensò alla dimostrazione per la quale erano già stati preparati i materiali: la Banda di Feletto Umberto, alcune dozzine di torcie a vento per una fiaccolata, trasparenti, lanterne, ecc. Nella notte poi dovevansi tappezzare di fiaschi le case dei più noti *dodisti*. Ne erano stati preparati duemila, e fra questi uno colossale pel domicilio del *Friuli*.

Ahimè, a scompigliare i calcoli di chi *propone*, c'è sempre a questo mondo l'uggia di chi *dispone*!

Vennero i risultati degli altri Comuni del Mandamento, e... patatrac! Si dovette licenziare la musica, spegnere i moccoli che s'era cominciato ad accendere, e i fiaschi... tenerseli in casa Mondo birbone!

Però una dimostrazioncella conveniva pur farla, poichè ci si era preparati, e fu fatta sotto la casa Barducco, dove è l'ufficio del *Friuli*, colle grida di *abbasso il Friuli, abbasso Doda*, ed altre gentilezze molto *liberali* ed altrettanto *civili*.

Il *Friuli* frattanto era invece *in alto*, vale a dire nel piano superiore di casa Barducco, e mangiava gli uccelletti colla polenta, bevendone qualche gotto di quel buono alla salute di Doda.

Il proprietario del nostro Giornale con alcuni suoi amici vennero inseguiti per istrada dai dimostranti, e colmati di..... cortesie. Parte dei medesimi dimostranti vollero *dimostrare* anche innanzi la birraria Lorenz, ove qualche cristallo delle finestre andò infranto.

Un particolare interessante: lo scultore Andrea Flaibani si sentì gridare in faccia da un cialtrone pieno di *baccaro*, ch'era uno *sfruttatore del Popolo*. L'amico Andrea, che lavora come un cane da mane a sera per vivere onoratamente; quel buono e bravo artista, da tutti amato e rispettato pel suo ingegno e per la sua onestà, uno *sfruttatore del popolo*!... Ma, tiriamo innanzi....

I chiassi durarono tutta la notte, specialmente nelle vie centrali.

Ci si parla di risse quà e là avvenute; di botte date e prese. Ma non abbiamo particolari.

Gli agenti della questura intervennero il meno possibile a tutelare la libertà e la sicurezza dei cittadini oltraggiati e minacciati per le vie. Si fecero un paio d'arresti.

***

Telegrafia della « Breccia »

Il direttore del Manicomio di S. Servilio (Venezia) ha telegrafato questa mattina alla redazione della *Breccia*:

« Non vedo arrivare Pecile, Billia e Indri. Prego darmi notizie ».

La redazione della *Breccia* ha risposto:

« Non ci vengono più. Preparate invece appartamento per noi ».

***

Continuano a fioccare le smentite

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

In risposta a quanto ha stampato la « Breccia » di ieri, ci tengo a dichiarare pubblicamente che non è vero che io sia stato fra gli aderenti alla candidatura proposta nella locanda del « Telegrafo » il giorno 5 ottobre, e non avrei neppure accettato l'invito di intervenirvi se avessi conosciuto il fine a cui miravano i promotori della radunata.

Udine, 7 novembre 1893

Erardo Battistella.

Negli altri Collegi del Friuli

Collegio di Palmanova

Votanti 3597. voti
Solimbergo avv. Giuseppe 1492
Terasona coll. Raffaele 1101
Galati Domenico 775
proclamato il ballottaggio fra i due primi.

Collegio di San Daniele

Votanti 3401. voti
Luzzatto avv. Riccardo 1668
Billia comm. Paolo 1534
proclamato eletto Luzzatto.

Collegio di Cividale

Votanti 2553. voti
de Puppi co. Luigi 1574
Zampari ing. Francesco 865
eletto de Puppi.

Collegio di Gemona

Votanti 1146. voti
Marinelli prof. Giovanni 1091
eletto.

Collegio di Tolmezzo

Votanti 4357. voti
Valle Gregorio 2666
Magrini dott. Arturo 1531
eletto Valle

Collegio di Pordenone

Votanti 3978. voti
Chiaradia Emidio 2280
Scolari prof. Saverio 1594
eletto Chiaradia.

Collegio di Spilimbergo

Votanti 3344. voti
Monti avv. Gustavo 2085
Stephenson collon. 1146
Eletto Monti. Mancano le sezioni di Claut e Barcis che non possono mutare il risultato.

Collegio di San Vito

Votanti 2810. voti
Galeazzi avv. Luigi voti 1451
Cavalletto comm. Alberto 1289
eletto Galeazzi.

***

Negli altri Collegi della Provincia i nostri candidati hanno dunque vinto a Gemona e a Spilimbergo, e c'è ballottaggio a Palmanova.

***

I collegi del Veneto

Venezia I. eletto *Tecchio* (*) con voti 1659 contro 1175 ottenuti da Valmarana.

Venezia II. ballottaggio tra *Manzato* con voti 1705 e Treves con voti 1677.

Venezia III. ballottaggio tra Tiepolo con voti 2030 e *Ricco* con voti 1946

(*) I nomi stampati in corsivo sono quelli degli appartenenti al partito liberale-democratico.

APPENDICE DEL *FRIULI* (1)

CARMEN SYLVA

UN SEPPELLIMENTO NEI CARPAZI

RACCONTO

Libera versione di F. F.

Nella foresta secolare, in mezzo ai monti, la bufera di neve fa un fracasso infernale. La stretta gola urla e sbuffa per l'uragano; i larici eccelsi gemono e cigolano ai colpi di vento. In sul confluente della riviera i massi di ghiaccio, caricati dalla Prahova e dalla Doftana, si slanciano gli uni sugli altri, con urti sfrenati; i blocchi lottano e si spezzano con fragori sordi e sinistri.

A cavalloni, limacciosa l'onda monta; e, caotico, il letto del torrente straripa, come fiume gravido di disastri. L'aqua infuriata si fa strada nelle anfrattuosità delle sponde; e ad ogni assalto il suolo vinto si appiana e scompare; roccie, larici e quercie cedono e crollano, e la furia dell'onda li trasporta chi sa dove. Ogni rosta vomita una cascata la cui schiuma ghiacciata ricade, polverizzata in pioggia di brina. Dighe e terrapieni, opere dell'industria e della pazienza umana, sono asportate come fustelli di paglia.

Il ponte sulla Doftana, divelto, s'affonda alla sua volta, e le sue pesanti pile non sono più che ciottoli ammassati; i suoi massicci traversi galloppano sul dorso dei cavalloni. Supreme convulsioni agitano gli alberi; che uno dopo l'altro, con disordinatissima successione, traballano, si schiantano, e drizzano, capovolte alle nubi, le strappate lor radici. Gli antichi larici abitatori primievi della foresta, che resistettero per secoli a violenti uragani, cadono anch'essi tutti d'un pezzo, ed il flutto, tormentato, ricoperto dal flutto, ben tosto li ingoja.

Deserti i villini d'estate sui fianchi del monte, tremano sulle loro assi sconnesse, come prevedessero d'essere tosto annientati dal turbine. Se non che, uno di questi villini è abitato. Un chiarore non consueto traspare da una finestra, e, ad onta che le finestre siau chiuse, la fiamma irrequieta, si curva, ha dei momentanei eclissi che la diresti spenta, ma poi rivive vacillando da destra a sinistra, projettando sulla neve di già velata dalle tenebre pel rapido cadere della notte, fuggenti striscie rossastre.

Questa lampada istessa, fa rispecchiare all'interno della stanza, certi crocei riflessi sopra una faccia gentile di donna,... una faccia?!... la neve) di fuori non è più pallida! Giace là una morta nella sua bara aperta, ineffabilmente bella nel suo rigido riposo, nella sua pace suprema. Dovrebbe palpitar ancora in quel corpo un alito di vita; gli scherzi di luce illudono che le trasparenti narici insensibilmente si muovano, e l'alabastrino seno dolcissimamente ondeggi A momenti, pare che un'ombra carezzi le ceree gote, e le palpebre insensibilmente sollevino le fitte frangie di ciglia nere. Haimè! desse permarranno eternamente chiuse: mai più la tristezza o la gioia spremerà loro una lagrima!

Intanto, la bufera si slanciava con riacceso furore contro le case forestali; e lo schiammazzo disperato di quella, urta l'orecchio di un uomo che assiso all'estremo della tavola, colla testa inchiodata nelle mani, muto, immobile, fissa ostinatamente il cadavere. Egli ha tratti nobili, simpatici, e l'aria di straniero. Le sue iridi sono bleu carico, i capelli di un biondo delicato, le labbra esangui; e queste sono accollate come se le parole non dovessero più schiuderle, come se l'immensità del dolore avesse inchiodato per sempre quella bocca d'innanzi amorosa e sorridente.

Sbuffi pure di tutti i suoi polmoni la tempesta, e se li squarci; scuota pure i vetri ne' loro telai con impeto furioso, la fronte del vigilante non piega, non fa moto; egli non muove ciglio nemmeno allorchè i ceri, ritti ai quattro angoli della bara, agitano e reclinano le lor fiammelle fuliginose, quasi impaurite e pietosamente reverenti.

Dall'opposto lato dello stretto corridojo, èvvi una stanza oscura. Ad ineguali intervalli, la stufa di mattoni, dalla porta socchiusa, dalle fessure mal tappate, dardeggia riflessi infuocati. La fiamma russa e crepita all'unissono collo strepito sinistro dell'uragano. Ivi, due fanciulletti, strettamente rannicchiati l'un sull'altro, si parlano nell'ombra:

— O Ben, come il vento si lamenta!...

— Sì Mad, egli trasporta l'anima di nostra mammina.

— Tu lo credi? Io pensava che gli angeli venissero con tutta delicatezza a prenderla, per trasportarla sulle loro ali in cielo.

— Ma, vedi Mad, gli angeli non l'avrebbero mai trovata qui. È troppo lontano. Essi, di certo, sono andati a cercarla là basso, a casa nostra; ma, mammina non c'era, ed allora essi hanno mandato la tempesta a raggiungerla oltre l'oceano.

— La tempesta sale fino in cielo, non è vero, Ben?

— Certamente. Tu ben lo vedi dalle nubi.

— Sì, ma, dimmi ancora, vi saranno poi là in alto altri angeli per ricevere mammina? E, sapranno essi che viene?

— Gli angeli ricevono tutte le anime. Son fatti per questo.

— E le portano al buon Dio? E le riconosce mò tutte il buon Dio?

— Si sa, egli conosce tutte le creature.

— Ma, come è egli fatto, veramente, questo buon Dio?

— Non l'hai tu veduto nella Bibbia della nonna?

— Forse, ma poi l'ho dimenticato.

— Non ti ricordi più di quel vecchio... vecchio... come il nonno, con que' due grand'occhi, grandi... grandi, colla barba bianca, grande, grande come le nuvole;... con quel gran mantello? Rammentatelo, Mad! Non sai, che io voleva sempre colorire quel mantello; e la nonna non me lo permetteva, perchè io non sapeva di qual colore doveva essere?

(Continua)

Portogruaro eletto *Pellegrini* con voti 1457 *Bonfadini* ne ebbe 1323.

Bassano eletto *Vendramini* con voti 1993, Brentari ne ebbe 556.

Este eletto *Aggio* con voti 1090, Marchiori ne ebbe 944.

Gonzaga eletto *Ottavi* con voti 1503, casalini ne ebbe 697.

Cittadella ballottaggio tra *Alessio* con voti 828 e Wollemborg con voti 809.

Treviso ballottaggio tra Giacomelli con voti 1322 e *Galateo* con voti 1290.

Montebelluna eletto *Bertolini* contro di *Meganze*.

Belluno ballottaggio tra *Sperti* con voti 1844 e Pascolato con 1040.

Castelfranco eletto *Andolfato* contro Tiepolo.

Schio eletto *Toaldi* contro Brando.

Pieve di Cadore eletto *Clementini*.

Oderzo eletto Rizzo.

Adria eletto Papadopoli.

Lonigo ballottaggio tra Donati con voti 1050 e *Negri* con voti 1003.

Marostica eletto Bonin.

Thiene eletto *Brunialti*.

Valdagno eletto *Marzotto*.

Vicenza eletto *Piovene con voti* 1891, *Panizza* ne ebbe 384.

Padova eletto Colpi con 1240 contro *Tivaroni* che ne ebbe 984.

Abano eletto Luzzatti.

Pieve di Sacco eletto Romanin Jacur.

Montagnana eletto Chinaglia.

Chioggia eletto Galli.

Verona eletto *Lucchini*.

Bardolino eletto Miniscalchi.

Tregnago eletto Daniele.

Legnago eletto Fagiuoli

Caluga eletto Graziadio.

Isola della Scala ballottaggio tra Romanin Jacur e *Calderara*.

Mirano eletto *Zabeo* con voti 1584 contro Macola che ebbe 1318 voti.

***

Collegi ed eletti più importanti del Regno

Roma eletti *Ostini, Baccelli, Antonelli, Barzilai*.

Torino eletti *Brin, Daneo*, Merlani contro Pelloux, ballottaggio fra Badini e Levi.

Milano eletti Beltrami, Colombo, Ponti, Gabba, *Rossi, Mussi*.

Bergamo ballottaggio tra *Cucchi* e Suardi.

Brescia eletto *Bonardi*.

Dronero eletto *Giolitti* ad unanimità.

Livorno il eletto *Pelloux*.

Bologna eletti Sacchetti, Silvani e *Rossi*.

Forlì eletto *Fortis*.

Rimini eletto *Ferrari* Luigi.

Napoli eletto Imbriani.

Gallarate eletto Ronchetti.

Il seguito a domani.

LE ELEZIONI di quà e di là delle Alpi

Parigi, 5 novembre.

L'indirizzo generale preso dalle elezioni italiane ebbe questo fortunato effetto: di paralizzare i commenti sconvenienti ed ultronei che dalla Francia avrebbero potuto essere fatti.

Per esse vi era un interesse solo o lo si confessava apertamente, quello di promuovere elezioni, le quali rompendo le alleanze ponessero l'Italia al seguito, se non affatto alla dipendenza della Francia.

L'unanimità con la quale gli uomini politici, affermarono nei loro programmi di appoggiare la politica estera del Gabinetto, e di essere opposti a qualunque riduzione sulle spese militari troncò le velleità di voler influire da Parigi in quanto fanno gli italiani. Fu veramente atto abilissimo dei candidati l'aver troncato così, in germe, le ingerenze, indebite che potessero venire dall'estero.

Conviene però non illudersi e credere che questa astensione non abbia uno scopo, dirò, una speranza, riposta. Si spera che la maggioranza ministeriale sia per sfasciarsi al fuoco delle discussioni, e che molti programmi elettorali non valgano che a raccogliere voti, salvo a disdirli poi. Anzi, è forse questo il motivo principale della riserva presente. Non so se e quanto queste pericolo e speranza abbiano fondamento, ed almeno probabilità; io non posso non registrarlo perchè sono la corrente delle opinioni presenti verso l'Italia.

Ma di queste opinioni non debbono occuparsi gli italiani, perchè le elezioni francesi non sono lontane e niente più è possibile fare nè preparare. Le elezioni francesi avranno luogo in ottobre 1893. La Camera attuale avrà appena e tempo ed autorità per votare le leggi indispensabili per l'andamento della cosa pubblica; nessun cambiamento di indirizzo è possibile, finchè il paese non abbia dato il suo responso. Nessun accordo nè politico nè commerciale potrà neanche essere delineato sino alla fine del 1893 e nessuno può prevedere quale sarà lo stato di cose allora.

Nelle elezioni francesi avranno certamente una grande parte le questioni economiche, è da temere assai che le dottrine protezioniste siano per prevalere ancor più. Invece di affievolirsi, esse si estendono e saranno nelle campagne un argomento incalzante per commuovere gli elettori rurali.

È probabile, che i neo guelfi, la destra del Papa, acquisti molti seggi, perchè le campagne sono, checchè si dica, clericali. Ma è egualmente probabile che i radicali di governo siano per aumentare di numero, poichè hanno dietro a sè le masse lavoratrici. Per modo che il partito medio sarà quello che farà le spese delle elezioni nuove.

Sarebbe ora prematuro cercare quale fra i due partiti nettamente decisi avrà il sopravvento, è probabile quello radicale; ma non conviene avventurare una profezia.

Certamente sarà per la Francia una gran crisi da passare. Non si deve dimenticare che la Camera futura, salvo casi eccezionali, starà in funzioni sino circa alla scadenza della triplice. Dipenderà dalla sua saviezza il saper preparare il terreno, secondo la frase fortunata dell'ex e futuro on. Ferrari; che il rinnovamento della triplice dipende dalla Francia e dalla diplomazia francese. Ma la questione politica si intreccia in tal modo con la questione economica, da rendere difficile il navigare per il Cariddi del protezionismo ed il Scilla della rivincita.

Per ora un fatto è certo; che la Francia si trova davanti a difficoltà finanziarie, e che la commissione del bilancio si gratta il capo, come i ministri italiani per mettere d'accordo i due capi.

Il bilancio presentato da Rouvier con un pareggio più apparente che reale, approfondò sotto all'aumento delle spese navali ed alla diminuzione nel prodotto dalle dogane. La commissione lo rabberciò alla meglio come già vi dissi; ma il nuovo equilibrio e a sua volta compromesso dalle spese che germogliano qua e là rigogliose.

Per esempio, la cassa delle scuole destinata a costruzioni di edifizi scolastici, richiederà qualche decina di milioni di più che si credesse. Le economie fatte sui singoli dicasteri appariscono, all'atto, illusorie e si riscontrano con maggiori spese. Vi è un provvedimento radicale che basterebbe a coprire ogni disavanzo, la conversione del 4 1/2 in 3 0/0.

Lo Stato ne trarrebbe una economia di circa cento milioni; ed i banchieri un'occasione eccellente di fare affari in vendite, compre, commissioni. Ma le conversioni sono imposte larvate: chi ha 100 lire di rendita si trova ridotto a 66.

Nessuna imposta diretta sarebbe più gravosa e più ingiusta, si può dire più disonesta, perchè il rialzo prodigioso della rendita oltre il pari, è il prodotto artificiale dell'obbligo che hanno le Casse di risparmio di investire i loro capitali in rendita dello Stato.

Non si oserà quindi parlare di conversione sin al 1894, perchè i portatori non abbiano a fare le loro vendette alle elezioni.

Si vede quindi che se in Italia la questione finanziaria riempie i programmi, in Francia vuoterà il portafogli.

Gli elettori italiani possono andare alle urne pensando che Grimaldi, in fondo e senza tante chiacchiere, è in posizione migliore di Rouvier. Fra i due vi è questa differenza di posizione: che gli italiani le proprie miserie non soltanto le raccontano, ma le gonfiano; i francesi le nascondono, e fanno benissimo!

PROVOCAZIONI RUSSE

Anche ai meno veggenti appare chiarissimo un fatto: l'evidente volontà della Russia di provocare la Turchia a qualche atto disperato che giustifichi un'aggressione.

Abbiamo avuto prima l'intimazione di non ricevere il principe Ferdinando, alla quale il sultano ha risposto con nobile fermezza che nella sua capitale egli faceva quel che più gli pareva e piaceva. In seguito è venuta la protesta contro le gentilezze usate a Stambuloff, ministro bulgaro; proteste alle quali la Turchia ha fatto una risposta non meno dignitosa e fiera. Adesso segue una pretesa ben altrimenti grave; una pretesa che, dove fosse accolta, significherebbe la protesta armata di tutta l'Europa e principalmente dell'Inghilterra.

È noto che da lunghissimo tempo gli stretti che conducono dall'aperto mare al porto di Costantinopoli sono interdetti alle navi da guerra. Sarebbe troppo facile a pochi audaci di impadronirsi della più forte posizione del mondo; e questo timore è tanto più giustificato trattandosi della Russia, che ha dimostrato, a proposito di Alessandro di Battenberg, in qual conto essa tenga le più comuni norme dell'onestà.

Il passato vale a dimostrare che coi russi bisogna procedere con una mano sul portafogli e l'altra sul calcio del rewolver.

Ora l'ambasciatore russo, secondo un dispaccio dello *Standard*, ha presentato, d'ordine del suo governo, una pretensione semplicissima: egli esige che la Turchia conceda il passaggio degli stretti alle navi da guerra russe, con armi e munizioni. È come se Gasperone avesse intimato agli abitanti di una casa signorile di togliere i catenacci e le sbarre della porta, che lo incomodavano per le sue filantropiche operazioni.

È facile immaginare quale risposta darà la Turchia; la quale, se anche volesse cedere, ne sarebbe impedita dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Austria, dall'Italia, interessate alla libertà degli stretti.

E' troppo evidente che il russo non ha fatto questa domanda illudendosi che possa essere esaudita: sulla Neva sono troppo accorti per questo. Pertanto si è costretti a domandarsi quale sia lo *scopo di queste continue provocazioni* rivolte alla Turchia, e che tengono tutta l'Europa in uno stato di orgasmo di cui la sola Russia è responsabile.

Un' altra offerta dei triestini

I triestini mandarono cinquecento lire per la Esposizione di Roma.

Questa somma fu raccolta a centesimi tra gli operai, dichiaranti di considerare Roma la loro capitale naturale.

BISMARCK AGRICOLTORE

Bismark diventa pericoloso! Scrivono da Rumelsburg che fu creato presidente di una Società d'agricoltori, la quale fa un'opposizione accanita al Governo perchè sprema il sudore dei contadini (parole testuali di una dichiarazione) a profitto dell'esercito. Bismarck comparve alla seduta inaugurale vestito con una casacca di panno grossolano ed un beretto di pelo come portano i contadini della Pomerania.

Il suo discorso fu un'acerba requisitoria contro il governo «eccelso spennatore degli agricoltori» ed esortò a far valere le proprie ragioni se non si voleva essere completamente rovinati. Terminò dicendo che la Pomerania aveva sempre dato all'esercito il fiore dei soldati, ed era tempo che si pagasse il debito di riconoscenza che a Berlino si deve avere presso di lei.

Bismarck ebbe un'ovazione, e i contadini lo volevano portare in trionfo, in giro pel paese. Fu soltanto dopo il suo energico rifiuto che lo lasciò tranquillo.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

7 novembre (1866). Solenne ingresso di Vittorio Emanuele in Venezia.

X

Un pensiero al giorno.

Quanto è difficile il diventare celebre facendo il bene, altrettanto è facile facendo il male. Non c'è verità più tentatrice di questa per un'ambizione non impedita dalla coscienza, massime che pochissimi possono fare il bene, mentre il far male è ad ogni istante possibile a tutti.

X

La sfinge. Monoverbo.

O

Spiegazione del monoverbo precedente: SOTT'IL-E

X

Per finire.

Medico e veterinario, sono periti in Tribunale.

Il veterinario — Sono d'accordo col mio collega qui presente.

Il medico — Ma che collega, che collega! Protesto... in nome dei miei clienti!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

I drammi della miseria

Un salto mortale

A Cividale ieri mattina prima che spuntasse l'alba, certo Lorenzo Saccavini, quasi settuagenario, toglievasi la vita gettandosi nel Natisone dal ponte «del Diavolo».

L'infelice rimase sfracellato cadendo, da quell'altezza di ventitrè metri, sopra la pila all'estremità dell'arco sin etro, verso ponente.

Era un povero giornaliero che prestava *servizi come facchino presso* il negoziante di stoviglie signor Carlo Moro.

Sembra che questi lo avesse licenziato perchè il Saccavini da qualche tempo era in poca buona salute e non poteva quindi occuparsi, anche per l'età avanzata, colla solita assiduità del suo servizio; ed egli n'ebbe tale accoramento da decidersi al triste passo.

Si narra che il Saccavini, da giovane, usasse per divertimento e per dimostrare il suo coraggio, correre nottetempo sulle strette spallette del medesimo ponte da una estremità all'altra, spiccando un salto di due metri circa al punto ove esse sono interrotte dall'apertura del poggiuolo che sporge in mezzo al ponte.

Era un arrischiare la vita ogni volta, se un piede gli fosse mancato; ed era destino che l'infelice dovesse cercare deliberatamente la morte nel luogo medesimo dove la baldanza giovanile l'aveva tratto spesso a sfidarla senza alcuna brama del suo gelido amplesso.

Friulani arrestati in Ungheria per la spendita di banconote false

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di sabbato:

«Abbiamo accennato all'arresto, eseguito in Buja di tal Giusto Guerra fornaciaio e contadino, perchè indiziato spenditore di biglietti falsi da cinquanta fiorini.

Gli arresti per questo losco affare sono numerosi. Rilevammo che ve ne furono a Monaco di Baviera e nella Stiria superiore e nella Gallizia e nell'Ungheria. L'arresto del Guerra si collega con con quelli operati a Budapest, dove la polizia potè mettere le mani su certi Alfonso Chittaro detto *Pieri* ed anche *Brusade* da Treppo Grande, Domenico Vigna di Buja, Ferdinando Eustacchio detto *Zorz*, di Giov. Batt., pure di Buia, Giuseppe Pezzetta detto *Gargan* nato e domiciliato in Austria, ma pertinente ancora al Comune di Buja.

Ma due altri, che la polizia ungherese reputava complici coi quattro arrestati, non si lasciaron pigliare: e il Guerra — almeno così risulterebbe dalle informazioni cui mandate dalla polizia di Bodapest — Guerra sarebbe tra quei due. Egli era tornato dall'Ungheria non è più d'un mese.

I banconote che la combricola di Budapest spandeva — salvo che le indagini ed il processo confermino o meno che gli arrestati sono proprio essi i rei — sarebbero simili a quelli sequestrati a Monaco di Baviera, cioè meno perfetti di quelli già sequestrati al Chiaruttini di Strassoldo, ed eguali a quelli che il Francesco Arta, altro arrestato di recente in Buja, tentava spendere a Buja stesso e a Osoppo.

Da numerosi arresti, dalla *vastità delle operazioni*, dovrebbesi arguire un processone; ma il più importante, chi fabbrichi i falsificati e dove, non sarà forse per ora svelato.»

Furto ed arresto. In Cividale venne arrestato tal Paolo Croppo d'anni 37 autore del furto di lire 80 commesso destramente sulla persona di Luigi Zuccolo in un pubblico esercizio. Le lire 80 vennero sequestrate in uno al portafoglio che le conteneva nella casa dello stesso Croppo.

Rissa e ferimento. In Regacco venne denunciato certo Andrea Gato perchè venuto in rissa per futili motivi con Valentino Colautti, gli esplose contro una pistola carica di pallini da caccia ferendolo alla coscia destra, non però gravemente.

Raggiri fraudolenti. In Mortegliano venne denunciato D'A. Felice perchè con raggiri fraudolenti carpì lire 50 a Giuseppe Bianchi scomparendo poscia per ignota direzione.

Omonimia. Quel Giovanni Ferrazzi arrestato a Cividale per furto, come era narrato in una nostra cronaca di ieri, non ha alcun da fare col parrucchiere Giovanni Ferrazzi fu Luigi della medesima città, che è un bravo ed onesto artiere.

Disgrazia. In Dogna il boscajuolo Pietro Tassotto mentre trovavasi nel torrente Dogna, un sasso staccatosi dal soprastante monte lo colpì alla testa cagionandogli grave lesione in seguito alla quale cessava di vivere.

Per contrabbando. In Pavia di Udine venne arrestato Pietro Paolini, contadino del luogo, altro dei contrabbandieri che nel mattino del 30 ottobre u. s. si ribellarono con resistenza e violenze contro le guardie di finanza.

Arresti. In Cividale vennero arrestati Valentino Feruglio e Mattia Bergnach autori del furto con destrezza di fiorini 20 in due banconote austriache, commesso *di notte in un pubblico* esercizio sulla persona di Giovanni Tomada.

Suicidio. In Codroipo per dissesti finanziari si tolse la vita avvelenandosi certo Angelo Brazzoni del luogo.

Risposta ad un «comunicato.» Riceviamo la seguente:

Dappoichè nel suo reputato giornale del 1. corr. sotto il titolo «*Ai malevoli*» si legge un comunicato, dal quale non tutti potrebbero rilevare la causale dello stesso ed a chi sia diretto, a scanso di sinistre interpretazioni a mio riguardo, e ben lontano dal voler iniziare una polemica sull'argomento, non essendo un giornale il luogo opportuno, ma piuttosto l'Autorità Giudiziaria, lungi dunque da polemiche giornalistiche, dalle quali rifuggo sia per la mia condizione e sia perchè la mia coscienza è serenamente tranquilla in modo da non temere confronti, pure, e solo per la verità, piacemi completarlo.

E' vero che il quarto resoconto presentato dal sig. Marioni al Consiglio di famiglia fu da questo approvato ad unanimità di voti, con la clausola però «salva alla minore ogni ulteriore ragione ed azione al riguardo». Ed in quanto al credito approvato di L. 1500 è da notarsi che il sig. Marioni avea esposto un credito ben maggiore e cioè di L. 2357.27 che, per intromissione del Pretore, fu ridotto a sole L. 1500, riduzione approvata dal consiglio ed accettata dal Marioni senza eccezioni.

Ciò per la pura verità dei fatti, senza entrare nel merito della questione e delle cause che consigliarono tale riduzione. Prima i fatti al vero loro posto, indi i commenti.

Lanfranco dott. Liani.

CRONACA CITTADINA

R. Istituto tecnico di Udine

Promozioni votate dal Consiglio dai professori nella seduta 3 novembre 1892 relative al p. p. anno scol. 1891-92:

In comune — *Classe I.*

Carletti Ercole di Udine con premio di II. grado.

Gilberti Ferruccio di Udine idem.

Nobile Guido di Martignacco idem.

Morelli Nino Bixio di Sedegliano con menzione onorevole generale

Toso Emilio di Feletto Umberto idem.

Del Basso Francesco di Cividale con menzione onorevole in disegno.

Fisico — Matematica — Classe II.

Zanetti Luigi di Fagagna con premio di primo grado

Malvasi Enrico di Messina con menzione onorevole generale

Commercio e Ragioneria — Classe II.

Toffolon Lorenzo di Pordenone con premio di II. grado

Bernardis Giorgio di Udine con menzione onorevole generale

Bettina Renato di S. Pietro del Cadore idem.

Pilosio Angelo di Cividale idem,

Agrimensura — Classe II.

Bacomo Giuseppe di Cividale con menzione onorevole generale

Miani Antonio di Cividale idem.

Zannerio Ermenegildo di Pordenone con menzione onorevole in disegno logica ed etica.

Commercio e Ragioneria — Classe III.

Spezzotti Luigi di Udine con premio di II. grado

Visentin Quinto di Udine idem.

Rieppi Daniele di Udine con menzione onorevole in diritto ed economia.

Agrimensura — Classe III.

Taddio Luigi di Udine con menzione onorevole in chimica e geometria descrittiva.

Fisico — Matematica — Classe IV.

Mior Augusto di Pordenone con premio di II. grado

De Mattia Gioacchino di Porcia con menzione onorevole in fisica e chimica

Urbanis Giuseppe di Ajello con menzione onorevole in chimica.

Commercio e Ragioneria — Classe IV.

Fabris Eugenio di Udine con premio di primo grado

Dalla Torre Davide di Venezia con premio di II. grado.

Tem Paolino di Forgaria idem.

Fabris Augusto di Udine con menzione onorevole generale.

Micossi Aristide di Pontebba con menzione onorevole in diritto, scienza delle finanze e computisteria.

Trani Attilio di Trieste con menzione onorevole in scienza delle finanze.

Agrimensura — Classe IV.

Tissino Michele di Buja con premio di II. grado.

Municipio di Udine

Tassa sugli spiriti.

Rinnovazione delle licenze di vendita.

In seguito alla nota 20 ottobre 1892 n. 28492-7676, e con richiamo alla circolare 7 novembre 1890 n. 32022-8623 sezione I della r. Intendenza di finanza di qui, ed a termini della legge e del regolamento per le tasse sugli spiriti.

Si rende noto:

1. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti dovranno essere rinnovate;

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su stampato fornito dal Municipio dovranno essere dai richiedenti presentate in doppio esemplare a questo Municipio entro il corrente mese di novembre;

III. che in dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere nel corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza stessa, che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purchè l'esercente sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna variazione di locale;

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Dal Municipio di Udine,
addì 2 novembre 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Il Bollettino militare reca: Farrinea, sottotenente di complemento nel distretto di Udine, è considerato dimissionario.

Un colpo di revolver. Iersera in Via Paolo Sarpi venne sparato improvvisamente e senza dir parola, per motivi ignoti da un giovane sconosciuto, contro tal Alfeo Bisutti d'anni 19 di qui, un colpo di rivoltella che gli forò il cappello e lo ferì alla cute superiore del capo per fortuna leggermente. Lo sconosciuto si diede poscia alla fuga.

Ferimento. Jersera in Mercatovecchio certi Angelo Rossi e Leonardo Pegoraro, entrambi di qui, venuti a contesa per questioni elettorali, passarono alle vie di fatto. Il Rossi rimase ferito con arma da taglio alla mano sinistra, con conseguenze non superiori ai giorni dieci.

Arresto. L'altra sera dalle guardie di città, venne arrestato Raffaele Gabriel d'anni 38 ungherese perchè chiedeva l'elemosina in istato di ripugnante ubbriachezza.

In contravvenzione. Iersera fu dichiarato in contravvenzione certo Massimiliano Morelli d'anni 25 calzolaio di qui perchè sparava petardi in piazza V. E.

Teatro Minerva. Questa sera *La moglie ideale* di Praga.

Raccomandiamo al pubblico di intervenire numeroso questa sera, poichè ci consta che la Compagnia Marazzi mette in scena ed eseguisce con molta cura la bella commedia del Praga.

Quanto prima *Amleto*, per serata d'onore del primo attore signor Marazzi Diligenti.

Un successo incoraggiante. Appena il Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastiglie di More ineffabili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2° anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso.

A farla breve ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 18 e si vendono a lire 1 la scat. presso tutte le principali farmacie di Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

Deposito unico in *Udine* presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 30 ottobre al 5 novembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	9
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Eugenio Marcuzzi fu Domenico, d'anni 47, sarto — Maria Gottardo-Danelutti fu Giovanni, d'anni 75, contadina — Veglia Sorosoppi di di Paolo, d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Pianta di Domenico, di mesi 8 — Giuseppe Gremese fu Domenico, d'anni 60, manovale ferroviario — Ottavio Dissan di Luigi, d'anni 2 — Giuseppe Deinese fu Domenico, d'anni 97, scrivano — Livia Cojutti di Leonardo, d'anni 1 e mesi 9 — Ugo Sartori di Leonardo, di giorni 25.

Morti all'Ospitale civile.

Filippo d'Agostina fu Gio. Batta, d'anni 69, agricoltore — Maria Livoa-Lue di Andrea, d'anni, 50, casalinga — Teresa Jacolutto-Velo fu Santo, d'anni 63 cucitrice — Gio. Batta Stringhetti fu Osualdo, d'anni 49, facchino — Giovanni Colosetti, d'anni 15 operajo — Ottavio Gasperi fu Ottaviano, d'anni 17 barbiere — Luigia Greatti di Gio. Batta, d'anni 19, casalinga — Luigia Botto-Zuliani fu Giuseppe, d'anni 64, casalinga — Maria Rigo-Toscolini di Luigi, d'anni 88, contadina — Paolo Demetrio, d'anni 21, bracciante.

Morti nell'Ospitale militare

Giuseppe Serio di Francesco, d'anni 21, soldato nel 85.o reggimento fanteria.

Totale 20

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Eugenio Santin chiodaruolo, con Agostina Mierano, casalinga — Luigi Tomadini falegname, con Maria Rizzi, seggiolaja — Amedeo Baroe, manovale ferrov., con Italia Zuliani, casalinga — Bernardino Cacutti agricoltore, con Maria Mievio, casalinga — Dott. Pietro Batia, viceconsole, con Ida-Anna Levi-Morterra, possidente.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Calderan cocchiere, con Antonia Fiorido, serva — Giuseppe Bulfoni agricoltore, con Ancilla Mattiussi, casalinga - Giovanni Mantellato merciajo, con Teresa Bertoli, sarta — Costantino Vecchiato calzolaio, con Maria Simeoni setajuola — Marco Bruno commerciante, con Vittoria Cimador, civile.

Una chiave trovata. È stata trovata in via Poscolle una chiave. Chi l'ha perduta potrà ricuperarla alla Redazione del nostro giornale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dainese Giuseppe:*

Finisini Francesco lire 2, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 ottobre 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,027.81	
« per inf. »	5,398.69	
		» 72,426.50
		L. 277,251.50

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	64,295.39
Cambiali in Portafoglio »	1,648,304.68
Banche e Ditte corrisp. »	190,126.15
Ant. sopra pegno tit. e m. »	121,557.20
Depositi a cauz. dei funz. »	35,000.—
Id. liberi e volont. »	33,720.—
Conti corr. diversi . . »	297,023.97
Spese ordin. d'amminist. »	12,804.63
Totale attivo L.	2,397,932.02

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . »	67,027,81
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio »	903.63
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	1,914,540.83
Banche e Ditte corrisp. »	33,304.48
Deposit. a cauz. funz. »	35,000.00
Id. liberi e volont. »	33,720.—
Creditori diversi . . . »	83,037.49
Azionisti residui divid. »	4,637.63
Utili lordi del corr. eserc. »	66,536.51
Totale passivo L.	2,397,933.02

Udine, 31 ottobre 1892.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco
Ugo Bellavitis

Il direttore
G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione dei vini

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso, si esprime in questo modo sibillino circa la quistione dei vini:

Le trattative sulla questione dei vini italiani sono ora ultimate.

Cesseranno i rigori doganali anche pel transito; quanto alla parte meritoria della divergenza, essa non mancherà, dato il modo come fu risolta, di urtare contro molte aspettative in Italia e in Austria.

La Russia ed il papa

Si assicura che la Russia approfittando dell'attuale freddezza fra l'Austria e il Vaticano, abbia, per mezzo del granduca Sergio, domandato l'appoggio del papa nelle attuali questioni d'Oriente.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 5 novembre.

Durante la settimana la calma dominò costantemente sui nostri affari, ristretti nella piccola cerchia dei pochi bisogni giornalieri che si presentarono, lasciando i corsi più che altro nominali.

Anche i bozzoli secchi non ebbero sorte migliore, rimanendo quasi solo nominalmente quotabili sulle basi della precedente ottava.

Le greggie Asiatiche si tengono con invariabile sostenutezza sui mercati dell'estremo Oriente, ma in Europa si fa poco, ed a prezzi irregolari. Da Yokohama si segnalano nuovi acquisti per l'esportazione americana.

Quanto ai cascami, notiamo qualche altra vendita di partite struse primarie intorno alle L. 10.50. Così di strazze chinesi da L. 9.75 a 10, di nostrali prima qualità da L. 9.50 a 9.60.

Stazionarii, e pur sempre fermi, i doppi in grana.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 *Novembre 1892.*

Rendita	27 ott.	28 ott	29 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.	5 nov.	7 nov.
Ital. 5 % contanti	95.95	95.45	95.90	96.—	95.85	95.65	95.95	96.—
» fine mese	96.—	96.—	95.97	95.30	96.—	95.90	96.10	96.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 % . .	95.—	95.½	95.—	95.½	506	96.40	96.50	95.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup. . . .	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—	302.—	302.½	302.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	293.¼	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 % .	489.—	488.—	488.—	488.—	488.—	490.—	489.—	488.—
» » » 4 ½ .	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	509.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli .	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	459.—	465.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 % .	507.—	506.—	507.—	506.—	507.—	507.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	106.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1345.—	1345.—	1355.—	1350.—	1352.—	1350.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—	1025.—	1030.—	1025.—	1030.—	1030.—	1030.—	1030.—
» Veneto	243.—	243.—	243.—	243.—	243.—	242.—	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	663.—	660.—	659.—	660.—	660.—	655.—	662.—	660.—
» » Mediterranee . . .	545.—	543.—	541.—	541.—	542.—	540.—	552.—	541.—
Cambi e valute								
Francia . . . . cheque	103.¾	103.76	103.80	103.75	103.¾	103.70	103.¾	103.70
Germania . . . . »	127.90	127.90	128.05	128.—	128.—	128.—	128.10	128.—
Londra . . . . »	26.12	26.10	26.10	26.12	26.12	26.13	26.10	26.10
Austria e Banconote . . . . »	217.½	217.½	2.17.½	2.17.60	217.½	217.60	217.¾	217.½
Napoleoni . . . . »	20.70	20.73	20.73	20.73	20.73	20.72	20.73	20.72
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.40	92.95	92.05	92.95	92.90	92.90	92.30	92.95
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. . .	92.45	92.25	92.07	92.95	—.—	92.85	92.25	—.—

Tendenza incerta

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute 5 novembre 1892.

Venezia	51	64	76	42	71
Bari	34	20	7	9	44
Firenze	49	75	57	23	62
Milano	40	10	37	16	2
Napoli	35	59	54	62	24
Palermo	60	78	30	24	36
Roma	88	26	37	90	48
Torino	25	84	81	31	49

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.
Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.
Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine.**

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.16 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.09 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 5.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **60** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Unici concessionari per l'Italia
ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birreria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco